



MESSICO

A cura di:

Ambasciata d'Italia - MESSICO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

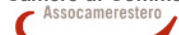
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero



Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè MESSICO](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO MESSICO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MESSICO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: MESSICO VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ MESSICO

- [Sistema economico stabile, PIL in crescita e finanze pubbliche relativamente consolidate](#)
- [Paese membro del G20 e dell'OCSE, seconda economia dell'America Latina e Accordi di Libero Commercio con piu' di 40 Paesi](#)
- [Popolazione molto giovane; manodopera qualificata e competitiva; management di formazione nordamericana](#)
- [Importanza del mercato interno e posizione geografica strategica e riforme politiche ed economiche](#)
- [Numerosi parchi industriali e centri tecnologici](#)

Sistema economico stabile, PIL in crescita e finanze pubbliche relativamente consolidate

L'economia messicana si distingue nel panorama latino-americano per la sua stabilità, con un buon andamento dei consumi interni, degli investimenti e delle esportazioni. La crescita del PIL si mantiene costante (2,1% nel 2017) e le finanze pubbliche sono relativamente in ordine, con un deficit del 1,9% e un debito pubblico del 47,6 % a fine 2017. L'inflazione è in crescita (6,8% a febbraio 2018). Il sistema bancario del Paese registra un tasso di capitalizzazione elevato e le riserve internazionali hanno raggiunto livelli record (circa 173 miliardi di USD al 16 febbraio 2018)

Paese membro del G20 e dell'OCSE, seconda economia dell'America Latina e Accordi di Libero Commercio con piu' di 40 Paesi

Il Messico è tra le principali economie emergenti, è membro del G20 e dell'OCSE. E' la seconda economia dell'America Latina ed è considerato un partner economico di livello mondiale. L'economia messicana è particolarmente aperta al commercio e agli investimenti esteri. Il Messico ha in vigore trattati di libero scambio con 45 Paesi, inclusi gli Stati Uniti (NAFTA) e i Paesi dell'Unione Europea (TLC UE-Messico). Oltre alla recente Alleanza del Pacifico (con Cile, Colombia e Perù), di particolare rilievo è il progetto della Partnership Trans-Pacifica (TPP).

Popolazione molto giovane; manodopera qualificata e competitiva; management di formazione nordamericana

Con un totale di oltre 127 milioni di abitanti, si stima che circa la metà della popolazione messicana abbia meno di 28 anni. Si mantengono inoltre bassi i costi unitari della manodopera, di cui c'è ampia disponibilità, e un incremento della produttività della stessa. Se adeguatamente formata, la manodopera messicana è altamente produttiva. I manager delle più importanti imprese messicane sono spesso di formazione nordamericana.

Importanza del mercato interno e posizione geografica strategica e riforme politiche ed economiche

Il mercato interno messicano ha un forte potenziale di crescita, grazie al costante ampliamento della fascia di classe ad alto e medio reddito del Paese. Inoltre, il Messico vanta una posizione geografica strategica, in quanto Paese "cerniera" tra America del Nord e Centrale. Molte imprese scelgono infatti il Messico come testa di ponte per servire poi tutto il mercato nordamericano, cui vi è facile accesso grazie al trattato NAFTA .Sono state introdotte riforme volte alla liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni ed energetico (privatizzazione PEMEX).

Numerosi parchi industriali e centri tecnologici

In alcuni Stati della Repubblica Messicana sono presenti parchi industriali e centri tecnologici altamente specializzati e dotati di importanti infrastrutture a beneficio di tutte le imprese stabilite in un determinato distretto. Sono previsti anche incentivi da parte delle singole istituzioni locali per le imprese che intendano investire in un determinato Stato e che intendano sviluppare determinati progetti di valorizzazione (sociale e/o ambientale) del territorio.

Ultimo aggiornamento: 01/03/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica federale
Superficie	1.964.375 Km ²
Lingua	Spagnolo (ufficiale) e oltre 60 idiomi amerindi (e.g. nahuatl, maya, mixteco, zapoteco)
Religione	Cattolica
Moneta	Peso messicano

Ultimo aggiornamento: 26/02/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Costruzioni](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Gli idrocarburi costituiscono la fonte energetica principale in Messico. Negli ultimi anni la compagnia statale Pemex ha registrato difficoltà tradottesi, assieme al calo del prezzo del

petrolio, in un significativo calo di produzione. Sono richiesti massicci investimenti per l'esplorazione e la valorizzazione delle importanti riserve di cui il Paese dispone (si stima circa 10 miliardi di barili), prevalentemente localizzate nell'offshore a grande profondità del Golfo del Messico. Considerazioni analoghe valgono per la filiera del gas naturale: in Messico ci sono importanti riserve non sfruttate e il Paese è ormai diventato importatore netto. Di qui la decisione del Governo di aprire all'apporto di capitali e imprese straniere l'intero settore dell'energia sia per quanto riguarda l'intera filiera degli idrocarburi sia nel settore elettrico. A seguito della recente riforma energetica - che, secondo il Rapporto dell'IEA del 2017, stimolerà la produzione di petrolio, un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili, una migliore efficienza energetica e una riduzione delle emissioni di anidride carbonica - esistono interessanti opportunità per le imprese italiane con un know-how specifico per lo sfruttamento di giacimenti petroliferi, soprattutto in mare aperto, e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Attualmente l'energia da fonti rinnovabili in Messico soddisfa circa il 21% del fabbisogno nazionale ed è prodotta in gran parte dalle centrali idroelettriche (circa 13%) e in misura minore dal nucleare (circa 3%), dal geotermico e dall'eolico (circa 4%). Il Governo messicano prevede di aumentare ulteriormente la produzione di energie rinnovabili, di cui ha un potenziale di generazione molto elevato. La Legge nazionale sul Cambiamento Climatico, in vigore dall'ottobre 2012, prevede l'obiettivo di generare entro il 2024 da fonti rinnovabili almeno il 35% del fabbisogno.

In generale, si prevede che nell'intera regione dell'America Latina la capacità degli impianti ad energia rinnovabile raddoppierà nei prossimi 10 anni, grazie ad investimenti da parte di finanziatori locali e stranieri (Europa Occidentale, Cina e Nord America) e alla presenza di un contesto attraente dal punto di vista competitivo dovuto a una riduzione dei prezzi delle tecnologie. All'interno della stessa area il Messico giocherà un ruolo di leader insieme al Brasile e all'Argentina.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Il Messico registra una crescente domanda di servizi/tecnologie ambientali che possano affrontare le emergenze ambientali, in particolare nelle maggiori aree urbanizzate del Paese e, in misura crescente, in numerosi tratti della fascia costiera. Le imprese italiane possono trovare in Messico un enorme potenziale di produzione energetica da fonti rinnovabili (solare,

eolica, biomasse) ed una crescente domanda di tecnologie ambientali legate al trattamento delle acque, rifiuti solidi urbani, trasporto pubblico.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Il Messico è inserito nella più grande area economica del mondo (NAFTA). Il progressivo aumento della classe media, la crescita demografica e i vantaggi competitivi nei costi produttivi ne fanno una piattaforma strategica per servire i mercati nordamericani e dell'America Centrale. Negli ultimi 20 anni, il Messico ha adottato politiche commerciali di riduzione delle barriere doganali sui beni industriali per favorire la competitività del settore manifatturiero. In tale quadro, obiettivo del Governo messicano è la crescita del valore aggiunto dell'industria manifatturiera. Spesso, la componente nazionale dei prodotti (ri)esportati non supera complessivamente il 30-40%. Per questo, si parla di attività "cosmetiche" ("industrias maquiladoras"): una definizione che il Messico vuole tuttavia abbandonare. Si intende quindi perseguire non più la semplice subfornitura, ma un'integrazione sempre più evidente delle filiere produttive ad alto valore aggiunto, con una maggiore capacità di innovazione/progettazione. Sulla base dei dati del Sondaggio Mensile dell'Industria Manifatturiera (EMIM), il personale occupato nel settore è aumentato del 3,2% e le ore lavorate sono cresciute del 4%. Il salario medio, di circa 2-3\$ orari non ha registrato variazioni rispetto al 2017.

Costruzioni

Il Messico offre grandi opportunità nel settore delle costruzioni, intese sia come edilizia che come grandi opere e infrastrutture. Nel passato decennio, la robusta crescita demografica, la positiva performance economica del paese, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie, i programmi di investimenti infrastrutturali promossi dall'attuale Governo, i flussi di investimenti diretti esteri finalizzati ad impianti green field ed al settore minerario, la necessità di diversificare le fonti energetiche hanno creato le condizioni per un vigoroso aumento di attività di costruzione di edifici, delle opere di ingegneria civile e delle infrastrutture per i trasporti (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.). Il Governo Federale è impegnato nella promozione di numerosi grandi progetti infrastrutturali. Le imprese e le società di consulenza italiane, con know-how specifici non disponibili in Messico, possono trovare interessanti opportunità d'affari e di collaborazione con i gruppi

messicani. In questo contesto si inserisce la costruzione del Nuovo Aeroporto Internazionale di Città del Messico, i cui lavori sono iniziati nel 2016, per il quale nel 2017 saranno lanciati gli ultimi bandi di gara relativi a diverse strutture e forniture dell'opera.

Nel 2017 il valore della produzione generato dalle imprese di costruzione ha registrato una diminuzione in termini reali dello 4,1%, il personale occupato nel settore è diminuito dello 4% e le remunerazioni medie sono aumentate dello 0,6%; le ore di lavoro registrate a novembre 2017 invece sono aumentate dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Il Messico è sempre più una piattaforma strategica per la produzione di autoveicoli e autoparti, grazie alla produttività della manodopera, alla vicinanza al mercato nordamericano e ai trattati di libero commercio con più di 40 Paesi del mondo. Nel 2017 la produzione di veicoli in Messico stata di 3.5 milioni di unità, con una crescita del 9,4% rispetto al 2016, confermandosi come il settimo Paese per produzione di autoveicoli al mondo. Le esportazioni hanno raggiunto i 2,85 milioni di veicoli con un incremento del 11,7% rispetto al 2016. Questa crescita in particolar modo è stata trainata dal settore 'SUV e crossover', mentre le auto di minore cilindrata hanno registrato un calo. Le ragioni di questo fenomeno sono collegate a salari medi stagnanti, all'aumento dei costi del prestito (la banca centrale ha fissato il tasso d'interesse oltre il 7% per contrastare l'inflazione) e all'aumento del prezzo del carburante a seguito della liberalizzazione del settore.

Produzione auto marca:

Nissan: 788,5
General Motors: 733,71
FCA México: 593
Volkswagen: 440,17
Ford: 294,24
Honda: 196,32
Mazda: 132,73
Toyota: 142,164
KIA 142,16

Inoltre, negli ultimi anni si sono stabilite in Messico oltre 600 imprese per la fornitura di componentistica e ricambi, sia per il mercato locale che per l'esportazione. In particolare, nella regione del Bajío (Stati di Guanajuato, Aguascalientes, Querétaro e San Luis Potosi) il settore automobilistico ha avuto una grande espansione, trattandosi di Stati privilegiati per la loro posizione geografica, la vicinanza delle loro città, la manodopera altamente qualificata, la presenza di aeroporti internazionali e di zone industriali dotate di tutti servizi necessari per le industrie del settore.

Ultimo aggiornamento: 23/02/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Bevande](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)

Macchinari e apparecchiature

L'export italiano di macchinari in Messico continua a consolidare il suo trend positivo. Il Messico e' un grande acquirente di tecnologie, con particolare riferimento a quelli per la lavorazione dei metalli. I maggiori utilizzatori che richiedono questo tipo di macchinari sono principalmente attivi in settori in costante crescita, quali automotive, aerospaziale, elettrodomestici ed energia. In generale, la crescita dell'industria messicana, promossa principalmente dall'esterno, richiede macchinari in maniera crescente: macchine utensili, macchinari per lavorazioni nel campo alimentare, agricolo, dell'industria delle costruzioni, ecc. Si tratta di tecnologie di cui il Paese ha bisogno e, pertanto, di cui le importazioni sono consistenti. Anche sotto questo profilo il Messico rappresenta un mercato di grandi opportunita' per le imprese italiane. Ad oggi l'Italia copre una quota pari a circa il 28% delle importazioni messicane dei macchinari per packaging e imbottigliamento. Anche nel settore delle macchine utensili i dati indicano una costante crescita.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La domanda dei prodotti Made in Italy in Messico continua a crescere. Nei grandi centri commerciali della Capitale proliferano i punti vendita d'abbigliamento e calzature sia italiani, sia con nomi che evocano l'Italia ma senza avere alcuna relazione con il Belpaese. Inoltre, una parte della societa' messicana, numericamente limitata (circa il 5%) ma con un potere acquisitivo importante, esprime una domanda crescente di beni di consumo compatibile con le specializzazioni del Made in Italy, tra cui l'abbigliamento. Il 5% della popolazione messicana acquista piu' del 50% dei prodotti di lusso dell'America Latina.

Prodotti alimentari

La crescente domanda di prodotti alimentari Made in Italy per il mass-market messicano non incontra frequentemente un'offerta adeguata. Gli scaffali delle maggiori catene di supermercati presentano numerose linee di prodotto tipicamente italiane, ma "made in nord america". La crescita della conoscenza e del consumo di prodotti alimentari italiani in Messico e' dovuta anchor al considerevole aumento dei ristoranti e degli importatori.

Bevande

Si registra in Messico un forte aumento di consumo pro-capite di vino, che pero' e' ancora limitato. A livello nazionale, si registra una certa assenza di capacita' produttiva domestica. Si ritiene che la qualita' e la varieta' dei vini italiani possa considerevolmente aumentare la propria presenza in Messico, in ragione di un potenziale ancora da sfruttare rispetto ai vini di altre nazionalita', maggiormente diffusi a causa della presenza decennale (francesi), dei legami storico-culturali (spagnoli) o della contiguita' geografico-culturale (statunitensi, cileni e argentini).

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Se il settore automotive e' rilevante per gli investimenti produttivi e per l'esportazione, in Messico si registra una crescente domanda di altri mezzi di trasporto, quali aerei/elicotteri militari (esigenze di spostamenti su larghe distanze e di controllo del territorio) barche e yacht (alto potere acquisitivo di una parte della popolazione messicana) e di mezzi da lavoro.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

La presidenza di Enrique Peña Nieto, che nel 2012 ha riportato al governo il Partido Revolucionario Institucional (PRI - lo storico partito egemonico che ha controllato il Paese dal 1929 al 2000) è stata contrassegnata in una prima fase da una decisa azione riformista condotta grazie alla collaborazione in ambito parlamentare con le principali forze di opposizione (PAN e Partido de la Revolución Democrática - PRD) riunite nel "Pacto por México": ciò ha permesso l'approvazione con norme di livello costituzionale di riforme strutturali in undici settori di grande rilievo (tra cui istruzione, telecomunicazioni, concorrenza, fisco, finanza, energia) a testimonianza della forte volontà del Governo di intervenire sulle rigidità che hanno finora limitato il potenziale del mercato messicano.

La fase di collaborazione tra le forze politiche si è tuttavia esaurita definitivamente con la tornata elettorale per il 2015 per il rinnovo della Camera dei Deputati, nella quale il PRI si è confermato primo partito con il 29% circa dei voti mantenendo, grazie all'alleanza del Partito Verde la maggioranza dei seggi. Nel corso delle elezioni svoltesi in 12 Stati nel giugno 2016 il PAN – in alleanza con il PRD o da solo – si è aggiudicato 7 degli incarichi di Governatore in palio, contro 5 andati al PRI. Nella seconda parte del 2017 si attende che i Partiti definiscano le rispettive candidature in vista delle elezioni presidenziali in calendario per il luglio 2018, mentre a sinistra si è già profilata la candidatura di Andres Manuel Lopez Obrador, al terzo tentativo di conquistare la Presidenza, questa volta alla guida del Movimento Regeneracion Nacional (MORENA).

Nel corso dell'attuale mandato presidenziale sono riemerse problematiche relative alle condizioni di sicurezza nel Paese, particolarmente precarie in alcuni Stati, al rispetto dei diritti umani, alla legalità, alla corruzione e all'impunità cui il Governo ha cercato di reagire con alcune iniziative legislative. Non va trascurato il fatto che in Messico la disuguaglianza sociale rimane un aspetto cruciale da affrontare, pur in un contesto che vede il Messico affermarsi sempre più come grande economia emergente con un apparato produttivo competitivo a livello mondiale.

Ultimo aggiornamento: 25/05/2017

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La politica estera rientra tra le 5 priorità del Piano di Sviluppo Nazionale 2013-18 del Governo Peña Nieto ("Messico con Responsabilità Globale"). Il Messico - grazie ad una politica estera attiva improntata alla diversificazione - deve ormai essere considerato un player fondamentale, in grado di dare un contributo di primaria importanza nell'affrontare le sfide globali. In questo senso, nel corso della 69 sessione dell'Assemblea Generale (settembre 2014), il Presidente Peña Nieto ha annunciato la storica decisione di riprendere la partecipazione delle Forze Armate messicane alle missioni di Peacekeeping delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti rappresentano il principale partner politico ed economico del Messico. Il problema dell'emigrazione clandestina messicana è uno dei principali temi aperti con Washington, che negli ultimi anni ha intensificato i controlli al confine meridionale. Altro importante tema bilaterale è la collaborazione in materia di lotta al narcotraffico, tramite il "Piano Merida", che prevede un impegno annuale finanziario da parte degli Stati Uniti. A seguito dell'elezione di Donald Trump negli USA, le relazioni sono diventate più problematiche, per quanto riguarda il tema del muro tra i due Paesi e la rinegoziazione del NAFTA.

Se le relazioni con gli altri Paesi latino-americani rappresentano una evidente priorità della diplomazia messicana, i rapporti con i Paesi europei si stanno intensificando in modo considerevole. In tale contesto si colloca la forte crescita delle relazioni bilaterali con l'Italia, con una intensificazione del dialogo politico – attraverso scambi di visite di esponenti governativi – e un approfondimento della collaborazione nei grandi forum multilaterali. In materia di riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si registra fra l'Italia e il Messico una forte identità di vedute, così come sul contrasto alla pena di morte.

Di particolare rilievo è l'attività di diplomazia economica e, in particolare, la politica di apertura commerciale del Messico, che vanta trattati di libero scambio con più di 40 paesi (in primis, i trattati NAFTA e con l'UE). Oltre alla recente Alleanza del Pacifico (blocco commerciale di cui il Messico è membro insieme a Cile, Colombia e Perù), il Messico ha firmato l'8 marzo 2018 il Comprehensive and Progressive Trans-Pacific Partnership (CPTPP), che ha sostituito il Trans-Pacific Partnership (TPP) a seguito dell'uscita degli USA dal progetto, con l'obiettivo di favorire l'intensificazione degli scambi fra alcuni paesi dell'area del Pacifico.

Ultimo aggiornamento: 12/04/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

La crescita dell'economia messicana si mantiene costante, avendo chiuso il 2017 con un tasso di crescita del 2,1% del PIL. Le prospettive per il 2018 si aggirano attorno al +1,9% e per il 2019 al +2,5% del PIL. Le ragioni di questa crescita costante sono legate, da un lato, ad un panorama macroeconomico stabile (in particolare alle politiche di consolidamento fiscale portate avanti dal Governo), e, dall'altro, alla crescita degli investimenti (soprattutto stranieri) negli ultimi anni, grazie anche alle riforme strutturali approvate dal Governo, che hanno aperto il mercato alla libera competizione. D'altro canto, il tasso di crescita è rimasto contenuto sia per motivi interni, come le politiche macroeconomiche restrittive che hanno frenato i consumi privati e il forte aumento dell'inflazione, e, dall'altro, a shock esterni, quali l'incertezza legata alle trattative per la rinegoziazione del NAFTA, la riduzione del prezzo del petrolio e le turbolenze nei mercati finanziari globali.

In particolare, le finanze pubbliche risentono dell'abbassamento del prezzo internazionale del petrolio, dal momento che l'impresa statale PEMEX contribuiva al 25% del gettito fiscale. Nel 2017 la percentuale di debito pubblico si è ridotta al 47,6% rispetto al 50,2% dell'anno precedente grazie a politiche macroeconomiche restrittive. Il Paese può inoltre contare su un buon livello di riserve internazionali (173,195 miliardi di USD, dati Banco de Mexico a gennaio 2018).

L'inflazione invece si attesta a livelli superiori rispetto a quelli target fissati dalla Banca Centrale (2-4%) ed è legata al continuo deprezzamento del peso negli ultimi due anni e alla diminuzione del prezzo del petrolio. A fine 2017, i dati ufficiali registravano un livello del 6%. Al fine di tenere sotto controllo l'inflazione, la Banca Centrale Messicana ha imposto una politica monetaria restrittiva, aumentando i tassi dal 3% alla fine del 2015 al 7,5% a febbraio 2018. Per quanto riguarda la valuta domestica, le ragioni dell'indebolimento del peso sono correlate alle preoccupazioni degli investitori legate ai negoziati NAFTA, e agli effetti negativi che un eventuale fallimento dei negoziati avrebbe sulle prospettive economiche messicane, e alle imminenti elezioni politiche (1 luglio 2018).

Al contempo, si stanno attuando le riforme strutturali approvate negli anni scorsi dal Governo nel settore energetico, delle telecomunicazioni, del mercato del lavoro (progressiva formalizzazione) e dell'istruzione, che hanno contribuito alla crescita degli investimenti negli ultimi anni. Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) sono cresciuti del 9% nel 2017, nonostante l'aspettativa che si sarebbero ridotti a causa dell'instabilità dei rapporti con gli Stati Uniti. In particolare modo, gli investimenti 'green-field' da parte di investitori stranieri si sono mantenuti dinamici. Gli IDE sono concentrati nelle zone al confine con gli Stati Uniti (dove si trovano molte fabbriche di assemblaggio) e nella zona centrale e della capitale. La Penisola dello Yucatan riceve invece importanti IDE nel settore del turismo. I principali settori che ricevono IDE significativi sono la finanza, l'industria automobilistica, l'elettronica e l'energia.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2018

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

All'inizio del suo mandato, il Presidente Peña Nieto ha stabilito 3 obiettivi di carattere economico-sociale: a) creare un Messico inclusivo e senza povertà; b) più educazione e di migliore qualità; c) crescere per generare un maggior numero di posti di lavoro più qualificati, tramite la stabilità macroeconomica, lo sviluppo, la competitività e la crescita del settore energetico. Per fare questo, il Governo ha approvato nel 2013-2014 una serie di riforme strutturali nei settori istruzione, telecomunicazioni, concorrenza, fiscale, finanziario ed energetico.

La riforma energetica è considerata la riforma più importante, sia per le implicazioni dirette sulla produttività del settore in Messico sia per gli effetti più indiretti ma altrettanto rilevanti sui costi di produzione industriale e sui consumi. Secondo l'International Energy Agency (IEA), la riforma energetica sosterrà l'efficienza nella produzione petrolifera come di energie rinnovabili e contribuirà a ridurre i livelli di anidride carbonica. A questo proposito, il Governo messicano ha stabilito degli ambiziosi obiettivi in merito all'utilizzo di energie rinnovabili (35% del totale dell'energia utilizzata dal Paese entro il 2024).

Altra riforma particolarmente importante per stimolare il potenziale di crescita del Paese è quella finanziaria, diretta ad agevolare l'accesso al credito per le famiglie e le imprese, con particolare riferimento alle PMI. Il settore creditizio messicano infatti, ancorché presenti un tasso di capitalizzazione molto elevato, è ancora poco sviluppato, rappresentando solamente il 27,7% del PIL in termini di credito concesso al settore privato, tra i tassi più bassi dei paesi OCSE. A gennaio 2018, il livello di credito offerto dalle banche commerciali al settore privato (soprattutto credito al consumo) è aumentato dell'11,7% (fonte: BBVA).

La riforma fiscale è diretta ad aumentare il gettito fiscale messicano, tra i più bassi dell'America Latina, pari al 13,7%, contro il 18,4% registrato in media nel Subcontinente. A tal fine il Governo sta attuando misure di consolidamento fiscale per far fronte all'aumento del rapporto debito/PIL; ciò viene realizzato a partire dal 2013 tramite ingressi fiscali provenienti dall'aumento della base fiscale e la riduzione degli investimenti pubblici.

Positive sono anche le aspettative sulla riforma delle telecomunicazioni, preordinata a facilitare l'accesso a linee di telefonia fissa, mobile, internet e banda larga, che rappresentano - secondo fonti governative - il 3,5% del PIL, rispetto al 3,2% del 2014 e 2% del

2013, per un ammontare di investimenti di 2.482 milioni di dollari al 30 giugno 2017.

A livello di politica monetaria, per far fronte all'inflazione che si attesta a livelli superiori da quelli fissati dalla Banca Centrale (2-4%), la stessa ha imposto una politica restrittiva attraverso l'aumento del tasso di interesse che si attesta al 7,5% (aprile 2018).

Ultimo aggiornamento: 11/05/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	832.135	930.123	1.058.349	1.161.000		1.143.300
Variazione del PIL reale (%)	3,9	4	1	2,4	2,1	2,1
Popolazione (mln)	113,8	115	116,2	127	128,6	129,2
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	14.390	15.724	17.085	17.087	17.630	18,21
Disoccupazione (%)	5,2	5,1	4	4,5	3,9	3,4
Debito pubblico (% PIL)	35,3	35,3	38,1	45,1	50,2	47,6
Inflazione (%)	3,5	3,9	3,5	2,13	3,36	6,8
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	6,7	4,3	5	6,2		-2.625

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 31/01/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
Totale	343.459 mln. €	398.500 mln. €	409.900 mln. €	4,6 %	3,2 %

PRINCIPALI DESTINATARI

2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
USA	278.619	USA	302.900	USA	326.976,3
CANADA	9.509	CANADA	10.400	CANADA	11.380,4
CINA	4.398	CINA	5.400	GERMANIA	6.952
Italia Position:18	1.482	Italia Position:16	1.600	Italia Position:15	1.324,5

Merci (mln. €)	2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	9.909	0,55
Prodotti delle miniere e delle cave	24.098	3,4	
Prodotti alimentari	8.684	43,11	
Bevande	3.478	32,83	
Tabacco	170	0	
Prodotti tessili	1.914	54	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	3.650	63,62	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	983	89,19	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	323	6,92	
Carta e prodotti in carta	1.193	43,15	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2	0,54	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3.249	1,34	
Prodotti chimici	8.937	212,45	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1.821	81,99	
Articoli in gomma e materie plastiche	7.168	107,55	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.150	76,76	
Prodotti della metallurgia	10.154	129,87	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5.822	153,01	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	57.121	74,67	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	27.860	156,89	
Macchinari e apparecchiature	26.603	1.175,02	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	87.179	233,88	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	5.250	85,9	
Mobili	6.078	50,38	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	8.875	144,88	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	147	0	
Altri prodotti e attività	5.980	5,6	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

IMPORT

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019	
Totale	356.376 mln. €	420.500 mln. €	420.369 mln. €	2,9 %	2,7 %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
	USA	168.432	USA	179.900	USA	194.543,4
	CINA	63.093	CINA	69.500	CINA	74.145,3
	GIAPPONE	15.670	GIAPPONE	17.800	GIAPPONE	18.184,8
	Italia Posizione: 9	4.563	Italia Posizione: 10	5.300	Italia Posizione: 8	6.161,4
	Merchi (mln. €)			2015	2016	2017
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			7.947	63.437	
	Prodotti delle miniere e delle cave			4.481	168.051	
	Prodotti alimentari			11.605	20.962	
	Bevande			1.332	28.241	
	Tabacco			11	0	
	Prodotti tessili			5.085	2.742	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			2.977	14.156	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			2.337	11.867	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			1.369	0,17	
	Carta e prodotti in carta			5.111	0,7	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			18	0	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			18.127	0,29	
	Prodotti chimici			26.258	92.801	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			4.803	6.102	
	Articoli in gomma e materie plastiche			16.115	8.271	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			2.610	4.702	
	Prodotti della metallurgia			15.415	81.095	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			10.111	8.372	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			58.094	34.876	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			27.581	43.933	
	Macchinari e apparecchiature			43.144	45.628	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			38.225	203.476	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			2.950	3.892	
	Mobili			2.196	10.888	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			5.795	50.052	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			68	0	
	Altri prodotti e attività			12.818	2.280	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

*Tutti i dati riportati sono espressi in milioni di US\$

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-14.597	-13.073	-10.900
Saldo dei Servizi (mln. €)	-9.754	-8.952	-9.796
Saldo dei Redditi (mln. €)	-29.268	-27.152	-26.233
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)		6.814,25	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-29.489	-22.650	-18.831
Riserve internazionali (mln. €)	177.990	178.373	175.318

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 14/05/2018

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: MESSICO (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: MESSICO (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (% PIL)	11,11 %	13,29 %	16 %	15,8 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	143.852 mln. €	151.924 mln. €	185.588 mln. €	180.058 mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: MESSICO (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: MESSICO (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (% PIL)	30,1 %	36,73 %	53 %	40,71 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	389.672 mln. €	419.956 mln. €	613.071 mln. €	489.130 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

Dati in USD.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: MESSICO (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: MESSICO (Outward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Totale (% PIL)	0,64 %	0,71 %	0,93 %	0,44 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	8.304 mln. €	8.072 mln. €	1.078.069 mln. €	5.083 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI						
2014 (mln. €)	2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)	
			USA	99.999.999,99		
			SPAGNA	2.635.300		
			CANADA	1.679.100		
Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: MESSICO (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: MESSICO (Inward)	2014	2015	2016	2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	
Totale (% PIL)	1,98 %	2,65 %	2,63 %	2,6 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	25.675 mln. €	30.285 mln. €	29.755,1 mln. €	29.695 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
2014		2015		2016		2017	
USA	7.671	USA	15.078	USA	10.910,2	USA	13.893,7
SPAGNA	4.444	SPAGNA	2.731	SPAGNA	2.979,3	CANADA	2.705,2
CANADA	2.988	GIAPPONE	1.328	GERMANIA	2.592,3	SPAGNA	2.659,6
Italia Position:15	166	Italia Position:12	393	Italia Position:9	799,7	Italia Position:7	1.143,7
Settori (mln. €)							
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					84	38	
Prodotti delle miniere e delle cave					2.225	370	
Manufatturiero					14.330	14.205	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco						2.015	
Prodotti tessili e abbigliamento						69	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione						100	
Mobili						17	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						3	
Chimica e prodotti chimici						1.024	
Costruzioni					1.084	2.073	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.							

OSSERVAZIONI

Dati in USD

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
argento	kg	34994 70	41503 47	47530 00	50460 00	527700	60000 00	41096 08
cadmio	tonnellate	1463	1485	1482	1451	1408,66	1282,8 1	1408,6 6
carbone	tonnellate	11246 639	13718 159	13656 051	13065 353	1343500 5,08	72454 72	81304 59
ferro	tonnellate	79311 94	77630 48	80471 83	80935 47	7855095 ,63	75815 76,7	69695 82
fluorite	tonnellate	1067	1206	12370 91	12104 77	1109721	62457 4	65525 5
fosforite	tonnellate	15074 02	16906 06	17246 62	22174 81	1663059	19294 39	29092 66
manganese	tonnellate	17476 1	17093 5	18829 4	21155 9	235686, 14	21746 6,45	20564 5
mobildeno	tonnellate	10849	10787	11366	12562	14370,1 2	11327, 42	11896
oro	kg	72600	84118	96650	97967	98166,2 7	12336 4	11692 3,83
piombo	tonnellate	15820 6	18220 2	21038 2	20036 2	196746, 47	21296 4	15904 3,91
rame	tonnellate	23760 9	40243 0	43953 1	40917 2	542419, 26	48552 9	49099 9,05
zinco	tonnellate	51842 9	44794 8	50012 5	42091 5	449145, 8	45462 9	38424 7,75
zolfo	tonnellate	99180 2	95948 8	10108 75	10258 41	992938, 56	85812 6,53	67328 5

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Negli ultimi due decenni il Messico ha adottato politiche di crescente apertura al commercio internazionale e agli investimenti diretti esteri. I dazi sui prodotti dei paesi dell'Unione Europea sono pari a zero per numerose categorie merceologiche e bassi per le rimanenti. Esistono tuttavia alcune restrizioni normative che possono rendere complesse le operazioni di commercio estero per i prodotti alimentari e farmaceutici. Una descrizione dettagliata delle tariffe doganali praticate dal Messico si può trovare sul sito internet del Ministero dell'Economia locale www.economia.gob.mx oppure sul sito dell'Unione Europea www.europa.eu.

Le barriere non tariffarie che penalizzano maggiormente l'export italiano sono costituite prevalentemente dalle misure sanitarie e fitosanitarie. Nonostante le agevolazioni previste dall'Accordo U.E.-Messico, la mancanza di regole uniformi in questo ambito determina occasioni di blocco all'importazione per i prodotti italiani.

Altro ostacolo per l'accesso al mercato messicano è costituito dal regime di autorizzazione per la commercializzazione di determinati prodotti. In particolare, si sono registrate lungaggini nell'autorizzazione da parte dell'autorità competente (Cofepris) per la commercializzazione di prodotti farmaceutici da parte di imprese estere. Il problema, a seguito di passi bilaterali, sembra in via di miglioramento.

Per quanto concerne generi alimentari quali vino, pasta, formaggi, olio, aceto, sottoli e sottaceti, non esistono particolari restrizioni. E' stata, però, evidenziata una certa faragginosità e mancanza di trasparenza a livello burocratico, che comporta l'obbligo di fornire un'articolata documentazione relativa all'origine e alla certificazione di qualità del prodotto. In particolare, oltre alle procedure di sdoganamento, si segnalano le pesanti imposizioni derivanti dall'obbligo di etichettatura e di apposizione di particolari sigilli a gran parte dei prodotti destinati ad essere immessi nel mercato messicano.

Per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, si raccomanda prestare particolare attenzione alla registrazione di marchi e brevetti in Messico. Diversi prodotti italiani, soprattutto nel settore della moda, delle calzature e alimentare, riconducibili a marchi ben noti del made in Italy, sono infatti nell'impossibilità di entrare nel mercato messicano perché imprese locali ne hanno utilizzato il nome per la registrazione del marchio.

Ambasciata d'Italia e Agenzia ICE.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2014

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
GCI	4,3	57	4,4	51	4,4	51
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,5	73	4,6	71	4,6	68
Istituzioni (25%)	3,3	109	3,3	116	3,2	123
Infrastrutture (25%)	4,2	59	4,3	57	4,3	62
Ambiente macroeconomico (25%)	4,9	56	5	51	5,2	43
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,7	71	5,7	74	5,7	76
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,3	53	4,4	45	4,4	47
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4	86	4,1	82	4,1	80
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,2	82	4,3	70	4,3	70
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,8	114	3,8	105	3,8	105
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,2	46	4,5	35	4,5	36
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,8	73	4	75	4,2	71
Dimensione del mercato (17%)	5,7	11	5,6	11	5,7	11
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,8	52	3,8	50	3,8	51
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,2	50	4,2	45	4,3	49
Innovazione (50%)	3,4	59	3,4	55	3,4	56

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	66,4	59	65,2	62	63,6	70

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,1	61	4,6	51
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,4	18	5,1	19
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,4	18		
Amministrazione doganale (25%)	4,6	62	4,8	64
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,6	62	2,9	54
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,6	62		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,9	63	4,3	53
Disponibilit� e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,6	58	4,2	34
Disponibilit� e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,2	59	4,2	59
Disponibilit� ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,8	73	4,5	70
Contesto business (25%)	3,8	97	4,1	87
Regolamentazione (50%)	3	102		
Sicurezza (50%)	3,8	130	4	116

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2018

[^Top^](#)

	2014	2016
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	63,8	68,7

Fonte:
Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	8,3	7	7,1
Aliquote fiscali	10,1	9,4	9,2
Burocrazia statale inefficiente	13,6	12,1	12,1
Scarsa salute pubblica	0,2	1,2	0,8
Corruzione	20,2	22,5	20,2
Crimine e Furti	13,3	12,7	12,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,5	1,6	2,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3,6	5,1	4,8
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	7,6	6,7	5,5
Inflazione	1,1	1,7	2,7
Instabilità delle politiche	2,9	2,3	3,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,3	0,4	3,3
Normative del lavoro restrittive	4,5	4	3,1
Normative fiscali	8,4	8,6	7,5
Regolamenti sulla valuta estera	0,6	0,7	0,9
Insufficiente capacità di innovare	4	3,7	3,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	563.307,19	541.988,58	591.207,57
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	168.853,45	124.923,37	127.709,48
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	168.917,48	147.506,48	161.468,02
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	43.070,32	40.104,24	41.166,93
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	50.510,17	49.967,14	52.257,75
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	11.950,71	12.843,08	13.339,25
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	6.656,3	6.690,71	6.890,31
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	317,86	311,9	307,15
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	54,51	51,64	67,2
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,08	0	0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,44	1,47	1,53
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	11,03	11,02	25,84
Aliquota fiscale corporate media.	%	30	30	30
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	16	16	30
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	30	30	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		47		49
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		93		90
Procedure - numero (25%)	7,8		7,8	
Tempo - giorni (25%)	8,4		8,4	
Costo - % reddito procapite (25%)	17,8		17	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		83		87
Procedure - numero (33,3%)	13		14,7	
Tempo - giorni (33,3%)	86,4		82,3	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	9,8		9,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		98		92
Procedure - numero (33,3%)	6,8		6,8	
Tempo - giorni (33,3%)	100,4		100,4	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	336,7		314,3	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		101		99
Procedure - numero (33,3%)	7,7		7,7	
Tempo - giorni (33,3%)	42,1		38,8	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	5,2		5,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		5		6
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	10		10	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		53		62
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		114		115
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	286		240,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)			25,5	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		61		63
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	20		20,4	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	400		400	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	8		8	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	60		60	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	44		44,2	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	450		450	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	18		17,6	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	100		100	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		40		41
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	340,7		341	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	33		33	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	10,1		10,1	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		30		31

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Il Governo messicano ha promosso, negli ultimi due decenni, un processo di maggiore apertura del sistema bancario nazionale. L'ingresso di gruppi bancari europei e nord americani ha migliorato la qualità dei servizi offerta alla clientela, aumentato i tassi di intermediazione bancaria nell'economia, elevato i livelli concorrenza tra gli operatori finanziari riconosciuti. I conglomerati industriali del paese hanno accesso a servizi bancari con costi e caratteristiche simili a quelli applicati nelle maggiori piazze finanziarie internazionali. I grandi gruppi industriali hanno una forte presenza nazionale ed internazionale e controllano spesso intermediari finanziari riconosciuti.

Il sistema bancario messicano è solido. La stabilità del quadro macroeconomico e l'autorevole ruolo di controllore svolto dalla Banca centrale hanno determinato livelli record di riserve di valuta internazionale. Il livello medio di capitalizzazione delle banche messicane è ben al di sopra non solo degli standard di "Basilea 2", ma anche di quelli di "Basilea 3" (capitale obbligatorio minimo del 10,5%), cui il Messico ha aderito e che è entrato in vigore con pieni effetti per il sistema bancario nazionale dal 1 gennaio 2013.

Da rilevare l'approvazione, a fine 2013, della legge di riforma finanziaria, preordinata a facilitare la concessione del credito e a rafforzare i meccanismi di vigilanza prudenziale. Il settore creditizio messicano infatti, ancorché presenti un tasso di capitalizzazione molto elevato (superiore al 15%), è ancora poco sviluppato, rappresentando solamente il 27,7% del PIL in termini di credito concesso al settore privato, tra i tassi più bassi dei paesi OCSE. In un contesto generale di difficile accesso al credito, la riforma finanziaria è dunque preordinata a semplificare alcune procedure, tutelare il diritto delle banche di recuperare i crediti, concedere tassi migliori per i prestiti alle imprese, volumi di capitale più ampi e limiti temporali più flessibili. La riforma prevede inoltre una maggiore flessibilità per la concessione del credito da parte delle banche di sviluppo, soprattutto a beneficio delle PMI (che ad oggi in Messico beneficiano solamente del 15% dei prestiti), e mira ad incentivare gli istituti bancari ad aumentare il loro coinvolgimento e la loro esposizione nello sviluppo del Paese, rinunciando – per quanto possibile – alla pratica consolidata dell'accumulo di capitale e dei prestiti a basso rischio. A tal fine, vengono anche rafforzati i poteri delle Autorità di regolamentazione e vigilanza (CONDUSEF - Commissione Nazionale per la Protezione e Difesa degli Utenti di Servizi Finanziari e CNBV - Commissione Nazionale Bancaria e di Valori), che potranno intervenire meglio per stimolare tali processi.

Ultimo aggiornamento: 08/04/2015

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Corruzione](#)
- [Criminalita' organizzata e narcotraffico](#)
- [Sicurezza giuridica](#)
- [Burocrazia e sistema regolatorio](#)
- [Limiti legislativi agli investimenti esteri](#)

Corruzione

La corruzione e' molto diffusa anche sul piano dell'attuazione delle leggi, in pregiudizio all'efficacia delle politiche pubbliche e con notevoli costi per le imprese. In merito alla corruzione, il Messico occupa la posizione 106 su 177 nell'indice di Transparency International nel 2013, l'ultima posizione tra i Paesi OCSE e la numero 16 tra i Paesi G20.

Criminalita' organizzata e narcotraffico

La spirale di violenza generata dal crimine organizzato, spesso legata ai cartelli del narcotraffico, pregiudica la situazione generale della sicurezza e, in particolare, i costi per la sicurezza del personale delle imprese. L'insicurezza interessa alcune aree del Paese (in particolare negli Stati al confine con gli USA) e spinge gli operatori esteri a realizzare gli investimenti "greenfield" soprattutto negli Stati della parte centrale del Messico. Gli investimenti italiani non hanno finora subito conseguenze negative, con l'eccezione di qualche segnale in Riviera Maya (turismo).

Sicurezza giuridica

La carenza di certezza legale nell'applicazione delle norme vigenti si verifica in particolare nella fase che precede la discussione formale del caso e durante la fase di esecuzione del giudice rimessa alle autorità locali. L'attuazione della riforma del sistema giudiziario varata nel 2008, che tra l'altro prevede il passaggio al modello accusatorio, ancora procede lentamente. Si registra un alto grado di arbitrarietà e impunità. A volte gli stranieri si sentono meno tutelati rispetto ai nazionali. Se del caso, e' indispensabile contare su un'assistenza legale qualificata.

Burocrazia e sistema regolatorio

Nonostante i tentativi del Governo di ridurre i costi della burocrazia e di migliorare l'ambiente economico, il quadro amministrativo messicano rimane caratterizzato da una pesante burocrazia e da una scarsa trasparenza. Si stima che il Paese perda circa il 4,8% del PIL in costi amministrativi non necessari, soprattutto in settori come la salute, l'istruzione, l'energia e l'ambiente. Si auspica che le recenti riforme strutturali possano migliorare la situazione in tali settori.

Limiti legislativi agli investimenti esteri

L'art. 27 della Costituzione messicana attribuisce allo Stato, o ad imprese o cittadini messicani autorizzati con concessioni, il diritto di sfruttare le risorse e il suolo della nazione. I settori soggetti a limitazioni sono elencati negli articoli 5-7 della Legge sugli Investimenti Esteri. Spetta invece alla Commissione Nazionale Interministeriale per gli Investimenti Esteri, presieduta dal Ministro dell'Economia, la funzione di decidere sugli investimenti esteri oltre il 49% nelle attività indicate nell'art. 8 della legge.

Ultimo aggiornamento: 05/05/2014

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Accesso al mercato](#)
- [Settori poco esposti alla concorrenza](#)
- [Forte dipendenza dall'economia USA](#)
- [Politiche protezionistiche](#)
- [Mancanza di meccanismi di stimolo della crescita](#)

Accesso al mercato

In alcuni settori sono presenti barriere invisibili di accesso al mercato messicano. La non sempre efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale, le vischiose procedure di autorizzazione alla commercializzazione dei farmaci e di prodotti alimentari, le pratiche monopolistiche/oligopolistiche dei grandi gruppi economici non consentono spesso un agevole accesso al mercato.

Settori poco esposti alla concorrenza

Alcuni settori dell'economia messicana sono ancora poco esposti alla concorrenza internazionale a causa della struttura oligopolistica/monopolistica del mercato. Il recente processo di grandi riforme politiche ed economiche crea le basi per una maggiore apertura del mercato alla concorrenza internazionale, in particolare nei settori energia e telecomunicazioni.

Forte dipendenza dall'economia USA

L'economia messicana dipende dall'andamento dell'economia statunitense, destinataria di circa il 79% delle esportazioni messicane e da cui provengono circa il 49% delle importazioni. La recessione dell'economia USA el 2008-2009 ha determinato una contrazione del PIL messicano pari al -6%.

Politiche protezionistiche

Il Messico ha firmato 10 trattati di libero scambio con 45 paesi del mondo. Il settore automobilistico messicano è competitivo ed il Brasile ha adottato decisioni per limitare le importazioni di veicoli made in Mexico. I settori tradizionali dell'economia messicana hanno perso progressivamente terreno sulla concorrenza asiatica. Recentemente il Governo ha adottato misure protezionistiche per salvaguardare le produzioni nazionali di calzature ed abbigliamento dalla concorrenza cinese.

Mancanza di meccanismi di stimolo della crescita

Negli ultimi 2 anni il Messico ha registrato tassi di crescita economica modesti (se paragonati al suo potenziale). Il ciclo di grandi riforme non ha prodotto risultati importanti per l'aumento del PIL. I ritardi nelle decisioni di investimenti pubblici, in particolare delle grandi infrastrutture di trasporto, e l'entrata in vigore delle nuove misure fiscali hanno contribuito al rallentamento delle attività economiche.

Ultimo aggiornamento: 17/12/2014

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Accesso al credito](#)
- [Capacità professionale della forza lavoro](#)
- [Influenza sindacale sui negoziati contrattuali](#)
- [Trasmissione e distribuzione energetica](#)
- [Sistema fiscale](#)

Accesso al credito

L'accesso al credito è caro e limitato. Le banche impongono alti tassi di interesse e a volte chiedono garanzie ben più alte del valore del prestito. La stretta creditizia è cominciata con la crisi del 1994, quando la svalutazione monetaria provocò il collasso del sistema bancario nazionale. Le banche hanno dedicato buona parte del decennio successivo a risolvere i problemi ereditati dalla vecchia gestione e hanno esitato a concedere nuovi finanziamenti. La recente riforma finanziaria è diretta a facilitare la concessione del credito e rafforzare i meccanismi di vigilanza prudenziale.

Capacità professionale della forza lavoro

Nonostante la forte dedizione al lavoro, è opportuno che la manodopera messicana sia adeguatamente formata e indirizzata. Spesso in Messico si riscontra una mancanza di periti tecnici e, in generale, di personale altamente specializzato, diverso sia dalla manodopera operaia sia dagli ingegneri di alto livello.

Influenza sindacale sui negoziati contrattuali

I sindacati messicani hanno spesso influenza sui negoziati contrattuali, soprattutto i sindacati dei lavoratori nel pubblico impiego e in settori specifici quali gli insegnanti e gli impiegati della compagnia petrolifera statale Pemex. Tuttavia, in questi settori le recenti riforme sull'istruzione ed energetica hanno notevolmente ridotto le rispettive influenze sindacali.

Trasmissione e distribuzione energetica

I tempi per la connessione elettrica possono essere lunghi (una media di circa 4 mesi) e alcune imprese lamentano l'aumento delle tariffe e le inefficienze nella distribuzione. La recente riforma energetica dovrebbe garantire una maggiore efficienza in tale settore.

Sistema fiscale

Il sistema fiscale messicano soffre dell'elevato livello di informalità nell'economia e del rilevante grado di evasione. Alcune imprese lamentano l'inadempienza di molte aziende agli oneri fiscali, che peraltro si inscrivono in un sistema di calcolo e di pagamento burocratico e farraginoso. La recente riforma fiscale mira ad aumentare il gettito fiscale per lo Stato e a favorire la semplificazione e la trasparenza.

Ultimo aggiornamento: 05/05/2014

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Le relazioni economico-commerciali tra Italia e Messico sono solide. La bilancia commerciale bilaterale (5,202 miliardi di euro di interscambio nel 2017), è strutturalmente in attivo per il nostro Paese (+3,304 miliardi di euro). Secondo i dati ISTAT, nel 2017 l'interscambio bilaterale ha fatto registrare un aumento delle esportazioni italiane del +15,1%: le imprese italiane hanno esportato in Messico beni e servizi per circa 4,253 miliardi di euro, mentre hanno importato merci messicane per circa 948 milioni di euro (-11,7%). Tradizionalmente, circa 2/3 delle importazioni dall'Italia sono costituite da macchinari e beni industriali intermedi, mentre le importazioni soprattutto da greggio e prodotti chimici. La sostenuta crescita economica e l'ascesa della classe media messicana ha determinato opportunità per le imprese italiane specializzate nei settori tradizionali dell'arredamento, abbigliamento, calzature, gioielleria, bevande.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, il locale Ministero dell'Economia ha registrato investimenti per 1.148 milioni di dollari nel 2017 e la presenza stabile in Messico di oltre 1.600 imprese italiane. La cifra include tuttavia anche i piccoli investimenti nei settori hotel e ristorazione, mentre si stima che le aziende italiane presenti in Messico in modo strutturato (inclusa la sola presenza commerciale) siano circa 350. Di queste, circa un centinaio sono presenti con uno stabilimento produttivo. Si segnala la concentrazione delle imprese italiane nelle aree metropolitane di Città del Messico e di Monterrey, nell'area industriale di Querétaro (200 km a nord della capitale) e nel "distretto calzaturiero" di Leon, nello Stato di Guanajuato. Si evidenzia, inoltre, il fenomeno dei medi/piccoli investimenti realizzati da cittadini italiani nella "Riviera Maya" (Playa del Carmen e Tulum).

Negli ultimi anni, i grandi gruppi industriali nazionali e le imprese di medie dimensioni hanno mostrato un crescente interesse verso il Messico ed hanno realizzato importanti progetti (Enel Green Power, Ferrero, Pirelli, FCA, Brembo, Saipem, Bonatti, Elica, Stevanato, Maccaferri). Inoltre, ENI è stata la prima grande compagnia internazionale ad aggiudicarsi un'importante area di esplorazione petrolifera in acque poco profonde nel Golfo del Messico, nell'ambito della seconda fase della Ronda Uno (settembre 2015), con cui è stato aperto il processo di liberalizzazione nel settore degli idrocarburi. A partire da giugno 2016, inoltre, opera il volo diretto Roma-Città del Messico di Alitalia.

Da rilevare anche la presenza di imprese messicane in Italia (Gruma, Avntk, Mexichem), ancora modesta ma in crescita. In particolare, si registrano investimenti messicani nei settori alimentare, tubazioni in plastica, aeronautico, finanziario e design.

Ultimo aggiornamento: 27/03/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: MESSICO

Export italiano verso il paese: MESSICO	2015	2016	2017	gen-dic 2017	2018	
Totale	3.494 mln. €	3.706,22 mln. €	4.253,07 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti delle miniere e delle cave				3	3,94	4
Prodotti alimentari				45	51,06	62,01
Bevande				31	36,51	40,63
Prodotti tessili				65	67,16	79,82
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				77	75,13	70,69
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				96	107,41	113,34
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				10	8,65	11,62
Carta e prodotti in carta				58	50,95	54,02
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				0,06	2,06	0,58
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				38	1,54	2,25
Prodotti chimici				216	253,99	271,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				126	98,49	104,24
Articoli in gomma e materie plastiche				116	134,46	143,67
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				84	93,09	101,71
Prodotti della metallurgia				119	157,31	153,74
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				166	196,09	220,31
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				83	93,46	104,98
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				181	188,01	258,24
Macchinari e apparecchiature				1.222	1.458,93	1.618,61
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				311	286,77	525,02
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				171	90,84	25,76
Mobili				70	62,69	64,47
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				188	178,26	211,64
Altri prodotti e attività				5	6,88	9,29
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: MESSICO

Import italiano dal paese: MESSICO	2015	2016	2017	gen-dic 2017	2018	
Totale	1.267 mln. €	1.075,47 mln. €	948,58 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				25	72,31	24,94
Prodotti delle miniere e delle cave				428	196,69	191,81
Prodotti alimentari				29	36,84	28,22
Bevande				23	29,72	32,61
Prodotti tessili				3	3,08	2,87
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				16	16,15	13,74
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				13	15,67	12,55
Prodotti chimici				143	108,99	152,69
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				9	6,85	8,26
Articoli in gomma e materie plastiche				9	10,69	16,16
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				4	5,93	5,31
Prodotti della metallurgia				127	92,8	79,12
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				8	9,29	10,2
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				68	41,75	56,1
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				52	54,15	54,63
Macchinari e apparecchiature				69	53,08	88,04
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				166	240,12	81,19
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				7	4,44	11,02
Mobili				6	14,83	18,93
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				44	57,33	53,7
Altri prodotti e attività				8	2,51	5,23
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO MESSICO

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	USA	18.730.015	1.9	93.8	
2	SPAGNA	365.546	8.92	1.8	
3	CANADA	243.460	24	1.2	
4	FRANCIA	nd	nd	nd	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
nd		148000	nd		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			nd	
2	Turismo religioso			nd	
3	Enogastronomia			nd	
4	Business e MICE			nd	
5	Italia minore			nd	
Destinazioni Italiane del 2016					
Le regioni che ricevono il maggior numero di turisti messicani sono Lazio, Toscana, Veneto e Lombardia, confermando così l'interesse per le grandi città d'arte italiane.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	148.000	-6.92	nd	nd	
2015	159.000	21.37	632.713	3,9	
2014	131.000	nd	526.773	4	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	158.000.000		1.067		
2015	176.000.000		1.106		
2014	147.000.000		1.122		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
Collegamento giornaliero Città del Messico-Roma operato da Alitalia. Collegamento Cancun-Milano operato da BluePanorama. Voli charter da Milano e Roma a Cancun.					



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO MESSICO

Nel 2016 hanno visitato il Messico 139.266 italiani (fonte: Secretaría de Gobernación), cifra che comprende turisti, uomini d'affari e persone non stabilmente residenti nel paese. Si tratta di un dato che si mantiene costante rispetto al 2015, quando i visitatori italiani erano stati 138.310. I turisti italiani si recano soprattutto a Città del Messico e nella Penisola dello Yucatán (Playa del Carmen, Cancún, Tulum). Città del Messico è collegata a Roma attraverso un volo di linea di Alitalia, mentre Cancún e Merida sono collegate con un volo di linea operato da BluePanorama. Esistono inoltre voli charter per Cancún.

Ultimo aggiornamento: 31/07/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: MESSICO VERSO L'ITALIA

Il Messico è leader latinoamericano nell'emissione di flussi turistici verso le principali destinazioni mondiali. La struttura economico-

sociale del Paese presenta una classe medio-alta ristretta, ma con possibilità economiche notevoli.

Nel 2016 quasi 20 milioni di messicani hanno viaggiato all'estero, con un aumento dell'1,8% rispetto al 2015, spendendo un totale di circa 7,08 miliardi di dollari (+0,8% rispetto al 2015). Le principali destinazioni sono gli Stati Uniti, il Canada e la Spagna. Il Nord America rappresenta il 70% del turismo estero messicano; seguono l'Europa con il 20% e l'Asia con l'8%.

Nel 2016 all'incirca 148.000 messicani hanno visitato l'Italia (fonte: Banca d'Italia), dato in calo rispetto al 2015 quando i turisti messicani erano stati 159.000 (-6,92%). L'Italia è il terzo Paese europeo più visitato da turisti messicani dopo la Spagna e la Francia. Generalmente, la maggior parte dei turisti messicani in Italia visita le città d'arte, in particolare Roma, Firenze e Venezia.

Da giugno 2016 è operativo il volo diretto Roma-Città del Messico operato da Alitalia. Inoltre, esiste un volo di linea operato da Blue Panorama che collega Milano a Cancun e Merida, mentre in alcuni giorni della settimana operano voli charter che collegano Roma e Milano a Cancun.

Ultimo aggiornamento: 31/07/2017

[^Top^](#)